



FINTECH

## Piano Mattei e Piano Draghi: Fondamenti per la Crescita Industriale in Italia

Redazione Assodigitale · 14 Settembre 2024



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

1771932



## Industria, Dal Fabbro: Visione Strategica per la Crescita

**Luca Dal Fabbro**, presidente del Gruppo Iren, ha delineato una visione chiara e strategica per il futuro industriale dell'Italia e dell'Europa, sottolineando l'importanza cruciale che il **Piano Mattei** e il **Piano Draghi** ricoprono in questo contesto. Durante il convegno 'Nuova geopolitica tra interesse nazionale ed europeo: sfide e opportunità', svoltosi nel suggestivo scenario del Festival della Comunicazione di Camogli, Dal Fabbro ha espresso come tali piani rappresentino non solo un'importante bussola strategica, ma anche i **pilastri fondamentali per una crescita sostenibile** e per il rafforzamento dell'indipendenza economica.

In un'epoca in cui la geopolitica gioca un ruolo sempre più preponderante, l'industria italiana è chiamata a rispondere alle sfide globali, differenziandosi e consolidando la propria presenza sui mercati internazionali. "È essenziale che l'Italia riscopra il proprio ruolo strategico e neampi il raggio d'azione" ha dichiarato Dal Fabbro, evidenziando che la cooperazione tra i diversi attori del sistema economico è fondamentale per affrontare le **sfide del futuro**.

Il presidente di Iren ha incoraggiato a promuovere una sinergia tra le istituzioni e il settore privato, affermando che solo unendo le forze si potranno cogliere le opportunità offerte dai mutamenti in atto. "La capacità di innovare e di adattarsi alle nuove dinamiche di mercato," ha proseguito, "sarà determinante per valorizzare il patrimonio industriale italiano e per garantire una crescita economica duratura."

Impegnarsi in questa visione strategica non significa solamente cercare di migliorare la competitività, ma anche investire nell'innovazione e nello sviluppo sostenibile, elementi essenziali per il futuro del nostro paese. Inoltre, la creazione di un tessuto industriale forte e resiliente potrebbe fungere da catalizzatore per attrarre investimenti esteri e stimolare il **crescere della filiera produttiva** locale.



**ISCRIVITI ORA USANDO IL CODICE – ASSODIGITAL – PER AVERE LO SCONTO DEL 20%  
SUL BIGLIETTO DI INGRESSO! CLICCA QUI!**

Dal Fabbro ha concluso sottolineando che la vera sfida risiede nella capacità di tradurre queste visioni in azioni concrete, in modo che ogni imprenditore, lavoratore e individuo possa sentirsi partecipe di un progetto collettivo volto a rafforzare l'industria italiana sul palcoscenico globale.

## Importanza del Piano Mattei

Il **Piano Mattei** si delinea come una strategia fondamentale per rispondere alle crescenti esigenze di un'industria italiana in mutamento. Questo piano non è solo una serie di misure economiche, ma rappresenta una visione complessiva di sviluppo che mira a ridisegnare il ruolo dell'Italia nel panorama europeo e mondiale. La sua importanza risiede proprio nella capacità di mettere in moto un processo di rinnovamento e diversificazione dell'industria, affrontando le crisi e le opportunità con un approccio proattivo e innovativo.

Uno dei punti salienti del Piano Mattei è l'attenzione al **rafforzamento della sostenibilità**. L'industria non può più prescindere da un approccio che contempli la riduzione dell'impatto ambientale e la promozione di pratiche di economia circolare. "La transizione ecologica", afferma Dal Fabbro, "deve diventare un imperativo strategico per tutte le aziende che vogliono essere competitive nel lungo termine." La trasformazione verso un modello industriale sostenibile offre inoltre l'opportunità di creare nuovi posti di lavoro e ampliare il bacino di competenze richieste, generando così un circolo virtuoso di innovazione e crescita.

Inoltre, il Piano Mattei propone un rafforzamento delle infrastrutture, un vano cruciale per



garantire la competitività delle imprese. Investire nel potenziamento della rete di trasporti e nella digitalizzazione delle industrie significa non solo migliorare la logistica, ma anche favorire una maggiore connessione tra le diverse filiere produttive, creando sinergie che risultano vitali in un contesto globalizzato.

Un aspetto essenziale del Piano Mattei è l'attenzione sui mercati internazionali. In un'epoca in cui le dinamiche commerciali sono in continua evoluzione, il piano chiamerà le aziende italiane a esplorare nuove opportunità oltre confine, affermando con decisione la presenza del made in Italy. Come ha dichiarato Dal Fabbro, "Dobbiamo puntare su un marketing strategico che racconti il nostro patrimonio culturale e produttivo, rendendolo attrattivo per i mercati globali."

Infine, la creazione di un **ecosistema innovativo**, che coinvolga Università, centri di ricerca e aziende, è un obiettivo prioritario del Piano Mattei. L'interazione tra conoscenza e industria è fondamentale per sviluppare soluzioni originali che rispondano alle sfide moderne. Investire su ricerca e sviluppo si traduce in un vantaggio competitivo che permette alle nostre imprese di distinguersi e di affrontare con sicurezza le sfide del mercato.

**LEGGI ANCHE** > [Affitto meno conveniente del mutuo: comprare casa con i tassi bassi](#)

In sintesi, il Piano Mattei non è solo un progetto, ma un **movimento culturale** volto a far ripartire l'industria italiana verso un futuro di crescita sostenibile e innovativa. Con una visione chiara e un'operazione congiunta di tutti gli attori coinvolti, è possibile scrivere un nuovo capitolo della storia industriale del nostro Paese, forte nella sua identità e aperto a un mondo di opportunità.

## Obiettivi del Piano Draghi

Il **Piano Draghi** si pone in stretta continuità con l'ambizioso progetto delineato dal Piano Mattei. Esso rappresenta non solo un insieme di misure economiche ma punta a stabilire



coordinate funzionali per ripristinare la competitività dell'industria italiana su scala globale. Uno dei principali obiettivi è quello di **\*\*aumentare gli investimenti pubblici e privati\*\***, creando un ambiente favorevole per l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese.

In questa ottica, il Piano Draghi si propone di **\*\*sostenere le piccole e medie imprese\*\***, che costituiscono il cuore pulsante dell'industria italiana. Attraverso un mix di incentivi e agevolazioni fiscali, si vuole incoraggiare la modernizzazione dei processi produttivi. "Le PMI sono fondamentali per la nostra economia. Dobbiamo permettere loro di prosperare in un contesto sempre più competitivo," ha affermato Dal Fabbro, evidenziando l'importanza di un approccio che parli direttamente a questo segmento cruciale del tessuto industriale.

Un altro obiettivo di notevole rilevanza è la **\*\*promozione dell'occupazione giovanile\*\***. Attraverso la formazione di competenze specifiche e aggiornamento professionale, si intende creare un legame più forte tra il mondo accademico e quello del lavoro. "Preparare i giovani a cimentarsi in un contesto lavorativo in continua evoluzione è essenziale per garantirci un futuro industrialmente solido," ha spiegato Dal Fabbro. Inoltre, l'adozione di politiche attive del lavoro contribuirà a combattere la disoccupazione giovanile, trasformando le sfide in opportunità di occupazione.

Il Piano Draghi guarda anche all'**\*\*internazionalizzazione delle imprese italiane\*\***. In questo contesto, le aziende saranno supportate nell'accesso a nuovi mercati, attraverso la creazione di reti commerciali strategiche e la partecipazione a fiere e eventi internazionali. "Dobbiamo far conoscere il nostro valore all'estero, il made in Italy è un marchio che offre immense potenzialità," ha dichiarato il presidente di Iren, facendo leva sulla necessità di costruire bolle di sostegno per le imprese che desiderano espandersi.

Infine, uno degli obiettivi chiave del Piano Draghi è la **\*\*transizione energetica\*\***, che si inserisce nel contesto più ampio della sostenibilità. Il passaggio a fonti di energia rinnovabile e il miglioramento dell'efficienza energetica delle industrie sono essenziali per non solo rispettare gli accordi internazionali sul clima, ma anche per garantire un costo energetico più competitivo. "Una transizione energetica ben pianificata non è solo un obbligo morale, ma anche una straordinaria opportunità economica," ha sottolineato Dal Fabbro, riconoscendo come le politiche ambientali possano tradursi in vantaggi competitivi.

Ogni obiettivo del Piano Draghi riflette un impegno a lungo termine per un'Italia più forte e resiliente, pronta a affrontare le sfide di domani con determinazione e visione. La riuscita di queste strategie dipende dalla capacità di tutti gli attori coinvolti di lavorare insieme, unendo competenze e risorse per scrivere una nuova storia per l'industria italiana.





## Sinergie tra Italia ed Europa

In un contesto di crescita e innovazione, è fondamentale che l'Italia non solo persegua autonomamente i suoi obiettivi economici, ma che si impegni attivamente a creare sinergie con il resto d'Europa. Luca Dal Fabbro, presidente del Gruppo Iren, ha messo in luce l'importanza di un approccio collaborativo tra le nazioni europee, unendo forze, risorse e competenze per affrontare sfide globali sempre più complesse. "La vera forza dell'Europa risiede nella sua capacità di lavorare insieme", ha dichiarato, evidenziando come solo attraverso una cooperazione fruttuosa si possano raggiungere traguardi significativi.

Una delle chiavi per sviluppare queste sinergie è la creazione di reti di innovazione che siano in grado di abbracciare diverse realtà locali e nazionali. Il piano di cooperazione mira a integrare progetti di ricerca e sviluppo, formando consorzi dove università, centri di ricerca e aziende possano collaborare su temi strategici come la sostenibilità, la digitalizzazione e le nuove tecnologie. "Innovare non è più un'opzione, è un requisito essenziale. Lavorare insieme per sviluppare soluzioni all'avanguardia è fondamentale per la competitività", ha affermato Dal Fabbro.

**LEGGI ANCHE** ► [SIX lancia un nuovo fondo per le aziende che si allineano al target di 1,5°C Flag SIX 1.5°C Climate Equity](#)

Inoltre, l'investimento in infrastrutture congiunte rappresenta una priorità. Il potenziamento dei nodi di trasporto e la digitalizzazione delle reti sono elementi chiave in grado di facilitare gli scambi commerciali e rafforzare le catene di approvvigionamento. Dal Fabbro ha messo in evidenza che "una rete di trasporti efficiente e ben collegata non solo migliorerà la competitività delle nostre aziende, ma will enable a smoother flow of goods and services across European borders." Una sinergia davvero efficace richiede quindi un investimento significativo nell'infrastruttura europea.

Il sostegno alle PMI rappresenta un altro aspetto cruciale della cooperazione Italia-Europa. Molti dei programmi di finanziamento dell'Unione Europea sono rivolti a potenziare la capacità delle piccole e medie imprese di adattarsi e prosperare in un contesto competitivo. "Dobbiamo sfruttare al massimo le opportunità che ci offre l'Europa", ha affermato Dal Fabbro, sottolineando la necessità di attivare canali di supporto per le PMI che desiderano espandere i loro orizzonti commerciali oltre il mercato domestico.

Infine, la cooperazione in ambito educativo e formativo assume un'importanza strategica.



Promuovere scambi culturali e accordi tra istituti di formazione italiana e le loro controparti europee permetterà di creare una forza lavoro altamente qualificata, capace di affrontare le sfide del mercato globale. "Investire in formazione significa investire nel futuro del nostro continente", ha dichiarato Dal Fabbro, insistendo sull'importanza di un'istruzione allineata alle esigenze del settore industriale.

Le sinergie tra Italia ed Europa rappresentano un'opportunità unica per costruire un futuro industriale sostenibile e innovativo. Grazie alla collaborazione tra i vari attori coinvolti, sarà possibile non solo affrontare le sfide attuali, ma anche posizionarsi strategicamente nel palcoscenico globale, contribuendo a una crescita condivisa e resiliente.

## Ruolo Geopolitico dell'Industria Italiana

L'**industria italiana** sta vivendo un momento decisivo in un contesto globale caratterizzato da rapide trasformazioni geopolitiche. Nel discorso di apertura del convegno, Luca Dal Fabbro ha messo in evidenza come le scelte strategiche del nostro Paese siano più che mai legate all'evoluzione del panorama internazionale. "L'Italia deve ripensare il proprio posizionamento nel mondo, e l'industria gioca un ruolo fondamentale in questo processo," ha affermato, suggerendo che una crescita robusta vantaggerebbe non solo l'economia locale, ma anche il tessuto geopolitico europeo.

Un aspetto chiave del discorso è stato il **potere dell'industria nella diplomazia economica**. Dal Fabbro ha sottolineato che le relazioni commerciali e le alleanze strategiche possono rappresentare delle leve potenti per influenzare le dinamiche globali. L'industria italiana, grazie alla sua reputazione di qualità e innovazione, potrebbe svolgere un ruolo da protagonista nel rafforzare legami bilaterali, contribuendo a posizionare l'Italia come un attore influente nelle negoziazioni internazionali.

Il settore industriale non è solo un motore di crescita economica, ma anche un componente vitale per la **sicurezza energetica**. La transizione verso fonti rinnovabili e tecnologie pulite non è solo una necessità ambientale, ma una vasta opportunità per l'industria italiana di affermarsi come leader in settori emergenti strategici. "Siamo in una fase storica in cui l'innovazione energetica può trasformare le sfide in opportunità concrete," ha dichiarato Dal Fabbro, evidenziando il potenziale dell'industria italiana di contribuire a una maggiore autonomia energetica, essenziale per la stabilità geopolitica.

Inoltre, la **competitività internazionale** è determinata anche dalla capacità di adattamento dell'industria alle normative e agli standard che emergono su scala globale. La conformità a regole più rigide in materia di sostenibilità e responsabilità sociale è diventata



un criterio di differenziazione cruciale. “Dobbiamo anticipare le normative, piuttosto che semplicemente adeguarci,” ha esortato Dal Fabbro, esortando le aziende italiane a impegnarsi in pratiche che non solo rispettano gli standard, ma li superano, elevando il profilo dell’industria italiana a livello mondiale.

Dal punto di vista commerciale, l’industria italiana ha l’opportunità di espandere la propria influenza nei mercati emergenti. Investire in questi territori non solo offre vantaggi economici, ma contribuisce a costruire relazioni più solide tra l’Italia e paesi strategici per la crescita futura. “Abbiamo una storia ricca e un patrimonio da difendere, ma questo non significa che dobbiamo restare fermi,” ha affermato, incoraggiando le imprese a cercare alleanze e partnership globali che possano rivelarsi fruttuose.

**LEGGI ANCHE** ► [Lancio ufficiale dei pagamenti e bonifici bancari istantanei in Svizzera: ecco come funzionano](#)

Infine, è indispensabile che l’industria si impegni in un dialogo attivo con le istituzioni politiche per garantire che le politiche commerciali e industriali adottate siano in linea con gli obiettivi geopolitici del Paese. La cooperazione tra il settore pubblico e privato può creare un ambiente favorevole per le imprese, che si sentono supportate nella loro missione di espansione internazionale e innovazione.

Il ruolo geopolitico dell’industria italiana si rivela cruciale nel determinare non solo il futuro economico del Paese, ma anche nel plasmare relazioni internazionali più forti e stabili. Con una visione chiara e azioni concrete, l’industria può posizionarsi come soggetto attivo nel panorama globale, contribuendo così a un’Italia finalmente protagonista sulla scena internazionale.

## Sfide e Opportunità per il Futuro

In un contesto globale in continua evoluzione, le sfide che l’industria italiana si trova ad affrontare sono molteplici e complesse. Luca Dal Fabbro, presidente del Gruppo Iren, ha messo in evidenza durante il convegno “Nuova geopolitica tra interesse nazionale ed europeo: sfide e opportunità”, come queste problematiche possano essere trasformate in vere e proprie opportunità di crescita e innovazione. “Dobbiamo abbracciare il cambiamento e non temerlo,” ha affermato, indicando che l’adattamento è essenziale per la resilienza del nostro settore industriale.

Una delle sfide più pressanti è rappresentata dalla **transizione energetica**. La necessità di





ridurre le emissioni di carbonio e di passare a fonti rinnovabili è un imperativo non solo ambientale, ma anche economico. L'industria deve investire in tecnologie pulite e sostenibili per rimanere competitiva in un mercato internazionale sempre più attento alla sostenibilità. "La transizione energetica offre non solo sfide ma anche un'enorme opportunità di innovazione," ha dichiarato Dal Fabbro, sottolineando come l'adozione di pratiche energetiche più verdi possa portare non solo a un miglioramento ambientale, ma anche a un risparmio economico per le imprese.

Un'altra questione cruciale è legata alla **digitalizzazione**. La rapida evoluzione della tecnologia richiede un'integrazione sempre più profonda di strumenti digitali nelle pratiche industriali. Dal Fabbro ha evidenziato che le aziende che adotteranno strategie di digitalizzazione non solo miglioreranno la propria efficienza operativa, ma potranno anche accedere a nuovi mercati e opportunità. "La digital transformation non è un'opzione, ma una necessità per ogni impresa che desidera rimanere competitiva," ha affermato, incoraggiando le aziende a investire in formazione e competenze digitali.

In termini di **innovazione**, è essenziale che l'industria italiana apra le proprie porte alla creatività e all'imprenditorialità. La costruzione di un ecosistema che promuova la ricerca e lo sviluppo è fondamentale. "Only through collaboration between academia, research centers, and industry can we create the breakthrough innovations that will shape our future," ha spiegato Dal Fabbro, evidenziando come la sinergia tra sapere e pratica possa dare vita a soluzioni innovative che rispondano alle sfide odierne.

Un'altra sfida significativa è la **competitività internazionale**. Le aziende italiane devono affrontare una concorrenza sempre più agguerrita a livello globale. Per rimanere rilevanti, è cruciale investire non solo in tecnologia, ma anche nel rafforzamento della brand identity e nella creazione di reti di alleanze strategiche. "Il made in Italy è un marchio di qualità riconosciuto nel mondo. Dobbiamo continuare a valorizzarlo e comunicarne l'identità unica," ha sottolineato Dal Fabbro, invitando le imprese a esplorare nuove strade per espandere la loro influenza sui mercati esteri.

Infine, la **formazione continua** della forza lavoro è elemento cruciale per affrontare queste sfide. Investire nello sviluppo delle competenze è una priorità assoluta per garantire che i lavoratori italiani siano pronti a rispondere alle esigenze di un'economia in evoluzione. "Dobbiamo fornire ai giovani le competenze necessarie per affrontare un mondo del lavoro in cambiamento," ha affermato Dal Fabbro, evidenziando l'importanza di programmi di formazione mirati che possano preparare le nuove generazioni a una realtà lavorativa sempre più competitiva e specializzata.

Le sfide che si presentano all'industria italiana possono e devono essere affrontate con coraggio e innovazione. Ogni difficoltà può rappresentare un'opportunità per ripensare i propri modelli di business, investire in innovazioni tecnologiche e formative, e collaborare per creare un futuro industriale sostenibile e fiorente. Con uno sforzo congiunto e una visione chiara, l'industria italiana può posizionarsi come leader nel panorama europeo e globale, pronta a scrivere un nuovo capitolo della sua storia.

#### Redazione Assodigitale

Articolo realizzato dalla Redazione di Assodigitale. Se desiderate contattarci per concordare la pubblicazione di articoli o per richiederci progetti editoriali speciali o per inviare alla redazione prodotti per recensioni e prove tecniche potete contattarci [scrivendo alla redazione : CLICCA QUI](#)

**[ISCRIVITI SUBITO AL NOSTRO FEED SU GOOGLE NEWS ==> CLICCA QUI!](#)**

#### DIRETTORE EDITORIALE

Michele Ficara Manganelli ✎

